



La Prima di WineNews.it

enonauti
WINERIES PROJECTS

vinitaly

Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 940 - ore 17:00 - Venerdì 31 Agosto 2012 - Tiratura: 29733 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La zuppa Campbell "pop" again

È stata uno dei simboli della Pop Art, di un momento in cui anche l'arte voleva raccontare di una società sempre più dominata dalla "produzione in serie". E ora ritorna per celebrare mezzo secolo di storia: la zuppa Campbell, resa celebre dall'artista americano Andy Warhol nel 1962, dal 2 settembre metterà in vendita 1,2 milioni di barattoli che richiamano la Pop Art (e sono "popular" anche nel prezzo annunciato, 75 centesimi di dollaro l'uno), per ricordare quel momento storico. Quattro le grafiche diverse disponibili (foto), su ognuna delle quali sarà stampata una foto dell'artista e una sua citazione. Difficile, però, che abbiano il successo dell'"opera prima" ...



Tanti auguri, Eataly NY!

Happy birthday Eataly New York! Il tempio degli alti cibi e dell'alta cucina made in Italy aperto da Oscar Farinetti all'angolo tra Fifth Avenue e la 23esima Strada a Manhattan nel cuore della Grande Mela, compie oggi i suoi primi due anni di vita. E, come ricorda il "New York Times", il quotidiano più autorevole del Paese, è un compleanno da festeggiare con numeri da capogiro, che danno fiducia a tutto il wine & food tricolore: 70 milioni di dollari di ricavi lordi nel primo anno, 85 milioni di dollari attesi per il secondo, 6 milioni di visitatori il primo anno e 7 nel secondo. Ma non è solo questione di numeri, Eataly rappresenta anche una scommessa, che si è rivelata vincente persino oltre le più rosee previsioni ...

Cronaca

Il Soave non soffre il caldo

Non è ancora entrata nel vivo la vendemmia 2012 nel Soave, in ritardo di qualche giorno sul 2011: la Garganega, infatti, il vitigno locale che caratterizza il bianco veneto, è tendenzialmente tardiva e la sua raccolta si colloca a settembre inoltrato. Ma, nel Soave, il ritardo ha anche un altro perché: qui, un'ulteriore difesa dallo straordinario caldo di quest'anno arriva dall'antica forma di allevamento a pergola, uno dei metodi agronomici migliori per contrastare l'ormai sempre più minaccioso global warming.



Primo Piano

A Bordeaux l'innovazione difende la tradizione

Ci sono storie, come quella dei vini di Bordeaux, vissute per secoli sulla cresta dell'onda, capaci di rinnovarsi sempre nel solco di una tradizione granitica, celebrata da libri come "Bordeaux Legends", l'opera della "penna" di "Decanter" Jane Anson che racconta la storia e gli aneddoti della città girondina attraverso quella dei cinque Premier Cru Classé (Haut Brion, Latour, Margaux, Lafite-Rothschild e Mouton-Rothschild) e delle famiglie che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. Ma il tempo passa, e le cose cambiano, anche a Bordeaux. Intanto la "bilancia" dell'economia mondiale, che pende verso Oriente, e che porta decine di "tycoon" asiatici ad investire sulle sponde della Garonna (l'ultimo è Zhi Gen Lai, che ha comprato i 40 ettari di vigneto di Château Bel-Air dall'ex proprietario Philippe Moysson). Un'apertura ad Est che, se da una parte significa linfa per la depressa economia europea e nuove possibilità di crescita, dall'altra pone problemi nuovi, su tutti quello della contraffazione. Tanto che l'ex Primo Ministro francese Jean-Pierre Raffarin ha ricordato in un'intervista a "L'Union" come "si vende più Bordeaux in Cina di quanto se ne produca in realtà". Un dato che trova conferma anche dall'Union des Fabricants, che stima che il 65% di vino di Bordeaux venduto in Cina sia in realtà contraffatto. E allora, come si fa a preservare una ricchezza economica, sociale e culturale vecchia di secoli? Attraverso l'innovazione, ancora di salvezza della tradizione. A pensarla così, tra gli altri, Jean-Luc Barbier, direttore generale dell'Interprofession Champenoise, che spiega come "la sfida, oggi, è quella di mettere a punto un dispositivo sofisticato, non duplicabile ed inimitabile, che permetta di distinguere il falso dall'autentico senza aprire la bottiglia". E, dove non arriva la tecnologia, arriva il buon senso, come nel caso dei 6 "wine merchant" indipendenti inglesi, Adnams, Berry Bros & Rudd, Corney & Barrow, Lea & Sandeman, Tanners e Yapp Brothers, riuniti in "The Bunch", che hanno deciso di puntare sull'autoregolamentazione, e quindi sul ferreo controllo della provenienza dei loro vini, per difendersi dal pericolo contraffazione.

Focus

Se dietro al vigneron si nasconde un artista

Cosa fanno i produttori quando non sono in cantina? C'è chi sale sul palco per cantare grazie alla sua bellissima voce, come madame Donnafugata Josè Rallo, chi realizza gioielli di alto artigianato ispirati a Bacco e con materiali "riciclati" dal mondo del vino, come Nadia Zenato della griffe dell'Amarone della Valpolicella, e c'è chi, prima ancora che vigneron, a Montalcino, è tra gli artisti italiani più quotati e famosi al mondo, come Sandro Chia, per citare gli esempi più famosi. L'ultimo esempio che testimonia il felice incontro tra il vino e le arti, dalla storia, del resto, più che secolare, arriva dalla Campania, dove uno dei produttori più famosi del territorio, e dell'Italia più in generale, si prepara a svelare le sue doti artistiche: Piero Mastroberardino, che, dal 6 settembre al Caffè Letterario di Avellino inaugura "Uno squarcio nell'anima, ti narra ...", prima personale ed "uscita pubblica" legata alle arti figurative per l'autore, che ha fino ad oggi riservato i suoi lavori ad occasioni private. In mostra (fino al 20 settembre), una selezione di 25 sue opere (su oltre 600), disegni a colori in gesso su carta di diversi formati, associati a brevi componimenti poetici a cura dello stesso autore.



Wine & Food

Le migliori carte dei vini? Le ha scelte "Wine Spectator"

Enoteca Pinchiorri a Firenze, La Pergola del Rome Cavalieri a Roma, Antica Bottega del Vino a Verona, Il Poeta Contadino ad Alberobello (Bari): ecco i "fantastici 4" italiani delle carte del vino mondiale che hanno conquistato il "Grand Award" dei "Wine Spectator's Restaurant Wine List Awards" 2012, riconoscimento che la rivista riserva, di solito, a ristoranti che offrono più di 1.500 etichette, una grande varietà di produttori e di annate, una selezione di grandi formati, il tutto in armonia con il menu, il locale, la presentazione e il servizio. (www.winespectator.com)

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra storie e suggestioni, il wine & food è sempre più al centro dell'attenzione nelle principali radio d'Italia. Ma qual è il rapporto tra il meno tangibile tra i mezzi di

comunicazione e la più corporale delle esperienze? A WineNews, gli speaker Valeria Benatti (Rtl 102.5), Fede & Tinto (Decanter, Radio 2) e Davide Paolini (Radio 24).

